Published on *Carlo e Nello Rosselli - Istituto d'Istruzione Superiore, Aprilia (LT)* (https://app.isrosselliaprilia.edu.it)

- **Accesso utente**
- **Cedolini degli stipendi (Area riservata NoiPA)**
- **Presa di servizio**

Comunicazioni

Circolari e news indirizzate ai docenti

Sospensione delle attività didattiche
N. protocollo: 345 - Data di emissione: 09/02/2024
Pubblicata il: 09/02/2024

Come da oggetto

Leggi tutto ...
Corso serale – Calendario fruizione a distanza II Quadrimestre - Adeguamento dell’attività didattica al DPR 263/2012 art.4 - comma 9.c
N. protocollo: 331 - Data di emissione: 05/02/2024
Pubblicata il: 05/02/2024

Come da oggetto

Leggi tutto ...
Candidature studenti alle attività di mobilità Erasmus+ KA 121- Scuola A.S. 2023-2024
N. protocollo: 304 - Data di emissione: 26/01/2024
Pubblicata il: 26/01/2024

Come da oggetto

Leggi tutto ...
Intervista alla Dirigente Scolastica
Pubblicata il: 24/01/2024

Intervista alla Professoressa Antoniet
De Luca dell' Iss. Rosselli di Aprili

di Bruno Jorillo

Incontriamo la giovane dirigente del Iss. Rosselli di Aprilia, Professoressa Antonietta De Luca in merito al recente progetto legato ai finanziamenti europei del Pnrr. E proprio in merito a tali finanziamenti rivolgiamo la nostra prima domanda.

Come è coinvolta la Scuola, in generale e il *Rosselli* in particolare, nel piano di ripresa e resilienza?

La scuola italiana sta vivendo una fase inedita dal punto di vista economico, la trasformazione che si sta cercando di realizzare nel concreto tramite questo Piano, ha fondamenta pedagogiche solide e radici antiche, ma guarda a un presente spesso non compreso e a un futuro educativo da ripensare in toto. Si tratta di un presente condizionato dal cambiamento che il mondo del lavoro, dopo la riforma Biagi, ha imposto ai nati nella seconda metà degli anni Settanta come i genitori dei nostri alunni, coloro che, dall'inizio degli anni Zero, o sono rimasti insabbiati nella disoccupazione o sono riusciti a inserirsi in contesti lavorativi con orari di lavoro, spesso solo teorici, da otto ore al giorno ai quali aggiungere i tempi del pendolarismo; ai giovani cresciuti spesso e volentieri da soli con la sola compagnia dello smartphone e dei cosiddetti *social* è il momento di offrire un'istruzione che sia qualitativamente e quantitativamente in grado di stimolare la riflessione sul sé, sulle relazioni, sulle prospettive di vita e di lavoro, è giusto restituire la capacità di credere in se stessi e la voglia di sognare.

Quale impatto è ipotizzabile avranno i progetti predisposti dal Rosselli su Aprilia e sul territorio che riuscirà a raggiungere?

Il P.N.R.R. sul tema della dispersione conseguirà auspicabilmente il risultato di ridurre il tasso di abbandono scolastico nel delicato passaggio dalle medie alle superiori. Il P.N.R.R. sulla formazione del personale dovrebbe produrre l'effetto di un vero e proprio rovesciamento della didattica frontale già anticipato da anni da metodologie come, ad esempio, quella della *flipped classroom* e realizzare una situazione didattica in cui il processo di insegnamento-apprendimento si co-costruisca mediante l'esperienza. Sulla i strumentazione, la scelta del Rosselli è stata quella di utilizzare i finanziamenti per migliorare in modo leggero, ma diffuso la maggior parte dei laboratori con attenzione all'inclusione e il più alto

truzione.it/didattica-digitale/tutti-i-percorsi

l'impatto sarebbe significativo, non tanto nella direzione di un'uniformità metodologica che non è augurabile che ci sia, quanto nella direzione di uno scambio di punti di vista su temi, problemi, tempi, luoghi e strumenti del fare scuola che senza dubbio favorirebbe la creazione di uno spazio più vivibile e adeguato per le studentesse e gli studenti di oggi, persone con bisogni molto diversi da quelli di ogni altra generazione, persone alla ricerca di una dimensione di ascolto e di accoglienza capace di farle sentire nel posto giusto al momento giusto in ogni momento della giornata



scolastica e di far sperimentare la gioia e il piacere della scoperta e dell'approfondimento.

Quali le difficoltà incontrate per predisporre il piano?

Tra le difficoltà va evidenziata la tempistica determinata dalle scadenze imposte dall'Unione Europea che ha vincolato la presentazione e lo sviluppo delle diverse fasi delle progettualità senza tener conto dello spazio di confronto di cui le professionalità della scuola hanno bisogno per maturare insieme scelte che in seconda battuta possano essere perseguite con convinzione e rivelarsi di successo. Troppo spesso si dimentica che la scuola è ancora e sostanzialmente un laboratorio democratico come forse non lo sono neanche più i partiti e le associazioni.

Ardua e irta di ostacoli si è rivelata anche tutta l'attività negoziale per la selezione delle aziende da impegnare o nella fornitura della strumentazione o nella formazione: il settore privato non era pronto a far fronte alle richieste pressanti di

uscente, ho dovuto misurarmi con la difficoltà di prendere le redini di una progettazione preimpostata della quale comprendere a fondo la logica, prima di procedere agli adattamenti necessari, senza trascurare momenti di coinvolgimento della Collegialità imprevisti rispetto al Piano delle Attività di inizio 2022-23 e per i quali i docenti si sono dimostrati sempre disponibili.

La dispersione scolastica è un grosso problema per la nostra società, causa anche insuccesso scolastico e la dispersione di risorse umane.

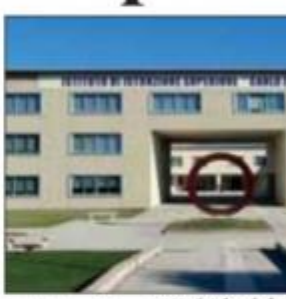
Ecco, la seconda parte di questa domanda, mi offre l'occasione di esprimere un pensiero sulle preoccupazioni del personale che si collega alla prima risposta che ho dato. La generazione dei genitori dei nostri alunni è quella dell'inverno demografico che si sta abbattendo già da alcuni anni sulle istituzioni scolastiche generando situazioni di esubero. E' figlia di una stagione in cui il decremento della quantità e della qualità del lavoro, delle opportunità di inserimento e di sviluppo professionale hanno condizionato le scelte delle coppie provocando un inevitabile e significativo calo delle nascite. A questo si uniscono la solitudine, quando non l'isolamento, di molti ragazzi e la povertà di una routine familiare fatta di distrazioni tecnologiche invece che di relazioni, di cura, di attenzione e di affettività. Lo dico senza polemica e senza giudizio nei riguardi di genitori oberati da difficoltà altrettanto sfidanti, sia chiaro.

La devianza giovanile e la microcriminalità, i circuiti che finiscono per assorbire i ragazzi che in piena adolescenza abbandonano la scuola producono necessariamente, alla

si sta perdendo di superare il problema delle cosiddette classi-pollaio restituendo qualità e serenità all'esperienza scolastica attraverso un rapporto docente-alunni più equilibrato (nelle prime il minimo degli iscritti deve ancora essere di 27 alunni); la necessità di ragionare e riflettere a fondo sulla professionalità docente che oggi non può più essere eccessivamente settoriale e compartimentata, ma che deve maggiormente svilupparsi nell'interdisciplinarità e che, al tempo stesso, non può essere forzata nelle direzioni più disparate. Il docente non è psicologo, sociologo, antropologo, psichiatra, avvocato, agente di commercio, criminologo, assistente sociale e non è molte altre cose che, oggettivamente, non è chiamato ad essere né a diventare. Al tempo stesso lavora al confine con tante altre professionalità e deve saper dialogare disinvoltamente nell'ambito di quelle che sono diventate vere e proprie equipe multidisciplinari in un orario che non è più sufficiente ad affrontare tutte le infinite e variegate problematiche che si pongono, tanto meno con uno stipendio totalmente inadeguato. L'evoluzione della professione docente, a mio modesto avviso, non può che passare per un imprescindibile, urgente e strutturale processo di valorizzazione misurabile senza tabù di sorta sull'aspetto economico. Sappiamo che la straordinarietà di questi finanziamenti non tocca la spesa corrente, ma oggi che c'è il P.N.R.R., la percezione comune è che le risorse europee che le istituzioni scolastiche stanno spendendo non sono dirette che in minima parte verso il personale. E questo, soprattutto nelle scuole come il "Rosselli" dove il personale lavora tanto, consapevolmente e con grande e diffuso senso di responsabilità è molto, molto triste.

Vi sono progetti per lottare contro tale tristo fenomeno?

Esistono da anni molti progetti contro la dispersione scolastica. Al *Rosselli* un lavoro di sicuro valore è stato impostato già da alcuni anni e produce il risultato di una dispersione interna quasi pari a zero ogni anno grazie a un'azione di riorientamento interno possibile per la ricchezza di indirizzi presenti in istituto e dunque di possibilità di scelta per gli studenti iscritti. In pratica si previene l'insuccesso formativo



associazioni, le
soggetti giu
sottoscrivere a
la realizzazione
raggiungere ob
interesse. Spes
accordi per par
che stanziano f
è possibile
determinate co
per altri mot
naturalmente,
scopi istituzion
L'attuale riform
la pista delle az
stata prevista
legge 107/201
maggiormente,
all'istruzione
professionale,
obiettivo di av
della scuola
lavoro attraver
collaborazione
scolastiche e a
generare
occupazionali
linea con le fig
richieste dal m
Si pensi ad es
dell'I.T.S. – Is
Superiore sull
Rosselli avr
aggiornamenti
seguito ai letto

**Per i dirigent
sfida è quell
anni?**

I dirigenti sc
Covid e dop
diventeranno
resilienza (ser
conquisteranno
santità).

**Infine una dom
Bilancio di
biennio ad Ap**

Il bilancio del n
al "Rosselli" e
di gran lunga
aspettative.
Lo ricorderò s
periodo che
critico è divent
stimolante,
coinvolgente
questo grazie
molteplici inte
sono espresse
riserve per am
Senza la cooper
di gruppo, nell
c'è nulla che
fino in fondo.
Davvero all'in
che sarei riusci
gli impegni pre
uscente, il do
piace sempre
benedizione